

Dopo il voto del 13 giugno riprendono gli incontri con i lavoratori

# Il Partito nel cantiere in lotta

I 350 edili della SOGENE di Casalpalocco hanno esposto i contenuti della loro battaglia ai compagni Vitali e Guerra - Vertenza per l'occupazione, i superminimi, l'abolizione del cottimo e della quarta qualifica - « Vogliamo la cellula del PCI nei cantieri » - Aperta la sottoscrizione a favore della stampa comunista - Lunedì Ingraio s'incontra con gli abitanti del Tufello

Secondo indiscrezioni trapelate dall'ufficio elettorale centrale

## Lunedì proclamati gli 80 consiglieri

Stamani finisce il lavoro di scrutinio - Resta poi aperta l'indagine giudiziaria sui presunti brogli - Serie di ridicole affermazioni

L'Ufficio centrale elettorale, insediato da due settimane nel Palazzo dei Congressi all'EUR, sta per smontare. La « revisione » dei voti di preferenza riportati dai 900 candidati sta infatti per finire: mancano poche battute e poi sarà possibile compilare l'elenco dei 80 consiglieri della nuova assemblea capitolina. Ieri sera era quasi ultimato lo spoglio di tutti i verbali delle sezioni dove si è votato il 13 giugno; nella mattinata di oggi dovrebbe finire anche il conteggio complessivo dei voti attribuiti ad ogni candidato.

Finito il lavoro, lunedì mattina ci sarà la proclamazione degli eletti. Così è stato assicurato, in via ufficiosa, ieri sera all'EUR. Con questo atto si chiuderà la prima parte della complessa vicenda delle preferenze, scaturita da una serie di denunce presentate da candidati non eletti. La parte che sta per chiudersi è quella più delicata in quanto ha bloccato fino ad oggi il normale corso del Consiglio comunale. Decaduta, infatti, la vecchia assemblea capitolina, la città è praticamente senza il suo organo democratico, nonostante sia stato eletto col voto del 13 giugno. C'è per questo da augurarsi che il lavoro dell'Ufficio elettorale si svolga con la massima rapidità e che vengano rispettati i tempi e i termini stabiliti.

Resta poi aperta la « coda » giudiziaria. Questa parte può anche durare a lungo se teniamo conto che ieri due legali hanno chiesto a nome di un gruppo di « trombati » il sequestro di tutti gli atti relativi al voto del 13 giugno. Se questo sequestro venisse disposto dal magistrato o si procedesse ad una perizia su tutti i documenti, ci vorrebbero anni prima di arrivare a capo di tutta la faccenda.

Le richieste di sequestro sono state avanzate dagli avvocati Francesco Pettucci e De Seta, quest'ultimo legale del dc Capasso, uno dei trombati (uffici) che non si presentò al voto. Nella sua affannosa ricerca di spunti scandalistici, capaci di giustificare di fronte ad amici e parenti la cocente trombatura, Capasso non ha disdegnato neppure di cadere nel ridicolo. Giorni fa il candidato dc ha infatti dichiarato che nella sezione dove ha votato (N. 73 di via Giovanni Pacini) non si è trovato più neppure il voto di preferenza che lo stesso Capasso si era dato e quelli dei suoi familiari. L'affermazione è falsa. Nella sezione N. 73 i verbali riportano 20 voti di preferenza dati a Capasso.

Lungo sarebbe l'elenco delle grottesche dichiarazioni rilasciate dai candidati trombati. Ognuno cerca di giustificare la mancata elezione con il broglio. Vincenzo Aiesi, socialdemocratico, proprietario del ristorante « Il Tufello » a Roma, per fare un esempio, ha affermato che il 75 per cento delle preferenze che gli amici avevano assicurato di dargli, non risultano nei verbali. Il broglio è quindi evidente — sostiene Vincenzo Aiesi — e scelerato il modo più assoluto che gli « amici » possano avergli voltato le spalle. Come fa ad essere così sicuro? « Dispono di un sistema per controllare molte sezioni — dice Aiesi —. In ognuno di queste avevo mandato a votare gente fidata, « sicura » al 100 per cento ». L'affermazione è falsa. Nella sezione N. 73 i verbali riportano 20 voti di preferenza dati a Capasso.

Questo discorso nei cantieri romani non passa più. Quello che sta avvenendo in questi giorni a Casalpalocco è un esempio — non il solo, naturalmente — del grado di maturità politica raggiunto dalla più forte categoria di lavoratori romani. La piattaforma per la quale è stata aperta la vertenza tocca problemi di natura politica, di organizzazione del lavoro nel cantiere. E' una lotta che serve, in sintesi, per un salto di qualità di tutta la categoria. E' la lotta per la democrazia e per la partecipazione. « Voi parlate di crisi e volete licenziarci. Noi non vi crediamo e repliciamo che vogliamo cambiare l'organizzazione del nostro lavoro... Siamo talmente convinti di quello che diciamo, che apriamo una vertenza e iniziamo la lotta... ».

Ieri a Casalpalocco, appena terminata l'ora di sciopero, si è parlato dei contenuti che questa lotta deve assumere. La lotta politica si è svolta nella sede della SOGENE, dove gli edili della SOGENE si sono incontrati con Vitali, della segreteria della federazione comunista, e con il compagno Ingraio, segretario del consiglio comunale della lista del PCI. I comunisti sono tornati nel cantiere dopo il voto del 13 giugno con un obiettivo ben preciso: quello di rafforzare il Partito anche nei cantieri. A fianco dei sindacati — hanno detto gli edili comunisti — una forte cellula del nostro partito deve realizzare un obiettivo da realizzare nel volgere delle prossime settimane.

In prospettiva, tradurre in termini politici la lotta che gli edili stanno conducendo nei cantieri romani dovrà significare imporre alle forze di destra un diverso sviluppo economico per la città e per tutta la regione laziale. L'uni-

Gli edili della SOGENE costruiscono appartamenti da quaranta milioni e passa nell'area verde di Casalpalocco. Sono trecentocinquanta operai, all'ottanta per cento pendolari. C'è chi si alza la mattina alle tre per essere in cantiere alle 7.30. Oggi in casa (Viterbo, Frosinone, Latina, Veroli...) a notte inoltrata. Sotto i capannoni di legno, l'atmosfera è servata al pasto, si discute della lotta in corso. Si battono per l'occupazione, per il super-minimo, contro il cottimo, per l'abolizione della quarta categoria, per la mensa calda e il pronto soccorso. In questa settimana hanno già fatto tre ore di sciopero (l'ultima ieri mattina dalle 11 al posto). « Da lunedì intensificheremo la lotta — afferma un membro della Commissione Interna. Dobbiamo costringere il padrone alla trattativa... ».

Il padrone per spezzare la forza unita della categoria tenta l'arma del ricatto. La SOGENE ha scritto ai suoi dipendenti dell'Oligata per informarli che la Commissione Interna deve considerarsi decaduta dal momento che è rappresentativa di 39 operai invece dei quaranta come prescrive la legge. Nella stessa lettera, però, i padroni della ditta implicata nello scandalo delle aste truccate dall'ANAS non hanno preteso che gli operai sono diventati 39 perché tre sono stati precipitosamente trasferiti in un altro cantiere di piazza Vittorio. « Noi lottiamo anche per i nostri compagni dell'Oligata », hanno detto gli edili di Casalpalocco — il padrone con i suoi ricatti non ci fa più paura... ».

E' lettera è stata riservata al pasto, si discute della lotta in corso. Si battono per l'occupazione, per il super-minimo, contro il cottimo, per l'abolizione della quarta categoria, per la mensa calda e il pronto soccorso. In questa settimana hanno già fatto tre ore di sciopero (l'ultima ieri mattina dalle 11 al posto). « Da lunedì intensificheremo la lotta — afferma un membro della Commissione Interna. Dobbiamo costringere il padrone alla trattativa... ».

I dati sull'occupazione nell'edilizia a Roma sono allarmanti. Rispetto all'anno scorso, sono circa 20 mila in meno i lavoratori impegnati nei cantieri. I motivi sono molti ma possono in gran parte riassumersi nel fatto che i costruttori vogliono far pagare ai lavoratori il costo della ristrutturazione del settore. Così si parla della « crisi » e con essa si tenta di dividere i lavoratori (con il ricatto dei licenziamenti) e di frenare il movimento. Contemporaneamente a Roma si tengono congelati 317 miliardi destinati all'edilizia economica e popolare e ad opere pubbliche. Le forze che governano in Campidoglio non riescono a spendere nemmeno i soldi che sono già stati stanziati; evidentemente i loro interessi coincidono con quelli dei grandi costruttori disposti a non pagare più di « crisi » solo se vengono accettate in pieno le condizioni da loro dettate.

Questo discorso nei cantieri romani non passa più. Quello che sta avvenendo in questi giorni a Casalpalocco è un esempio — non il solo, naturalmente — del grado di maturità politica raggiunto dalla più forte categoria di lavoratori romani. La piattaforma per la quale è stata aperta la vertenza tocca problemi di natura politica, di organizzazione del lavoro nel cantiere. E' una lotta che serve, in sintesi, per un salto di qualità di tutta la categoria. E' la lotta per la democrazia e per la partecipazione. « Voi parlate di crisi e volete licenziarci. Noi non vi crediamo e repliciamo che vogliamo cambiare l'organizzazione del nostro lavoro... Siamo talmente convinti di quello che diciamo, che apriamo una vertenza e iniziamo la lotta... ».

Ieri a Casalpalocco, appena terminata l'ora di sciopero, si è parlato dei contenuti che questa lotta deve assumere. La lotta politica si è svolta nella sede della SOGENE, dove gli edili della SOGENE si sono incontrati con Vitali, della segreteria della federazione comunista, e con il compagno Ingraio, segretario del consiglio comunale della lista del PCI. I comunisti sono tornati nel cantiere dopo il voto del 13 giugno con un obiettivo ben preciso: quello di rafforzare il Partito anche nei cantieri. A fianco dei sindacati — hanno detto gli edili comunisti — una forte cellula del nostro partito deve realizzare un obiettivo da realizzare nel volgere delle prossime settimane.

In prospettiva, tradurre in termini politici la lotta che gli edili stanno conducendo nei cantieri romani dovrà significare imporre alle forze di destra un diverso sviluppo economico per la città e per tutta la regione laziale. L'uni-

Ancora una volta contro di lui sarà la testimonianza della moglie Rita Galletti la quale sostiene che il giovane in un momento di abbandono confessò l'aggressione a Simona Arosio in viale Eritrea e l'assassinio dell'uomo che era accorso per liberare la ragazza.

E' possibile però che il processo subisca un rinvio: c'è infatti una richiesta del difensore di Valente, professor Sotgiu in questo senso.

Nella foto: Dante Valente durante il primo processo.

Camera e che vengano sbloccati i 377 miliardi destinati all'edilizia. Gli edili chiedono inoltre che venga approvata una riforma tributaria democratica, che capovolgere l'attuale rapporto tra imposte dirette e indirette assegnando poteri di controllo e di reale intervento a Regioni e Comuni; che vengano prese misure immediate nell'ambito di una nuova politica dei trasporti. « Noi battiamo anche per queste cose — hanno detto — Siamo consapevoli che la nostra lotta sarà vittoriosa solo se sapremo collegarla a quella più generale per le riforme che tutti i lavoratori italiani stanno conducendo da mesi... ». Mentre si discuteva è stata aperta la sottoscrizione per la stampa comunista; il primo versamento (8.000 lire) gli edili lo hanno fatto al termine dell'incontro.

Nel prossimo giorno si terranno decine e decine di incontri fra i comunisti eletti in Campidoglio e i lavoratori, i giovani e le donne, i cittadini. Lunedì il compagno Ingraio si incontra con gli abitanti del popolare quartiere; giovedì si svolgerà l'incontro fra gli eletti del PCI e i lavoratori della Fiorentina.

a. gi.



# Morgantini racconta: ecco come si fanno eleggere i notabili della DC

L'imputato attacca il sindaco Darida - « Spesi 45 milioni per la sua campagna elettorale » - Un banchetto costato due milioni e 700 mila lire « Ottenni anche l'appoggio del Vaticano » - L'ex commissario ha tentato, stavolta, di difendere Petrucci, che aveva attaccato in istruttoria

Morgantini, il successore di Petrucci all'ONMI, all'attacco di Darida. Una lotta in famiglia. L'udienza di ieri al processo contro l'ex sindaco di Roma per lo scandalo dell'ente assistenziale è stata forse la più clamorosa da quando si è aperto questo dibattimento (e sono ormai parecchi mesi). D'altra parte c'era da attendersi da Dario Morgantini un atteggiamento « polemico », viste quali erano state le sue dichiarazioni durante l'istruttoria. Una cosa però sembra assodata: l'imputato ha mutato rotta e ora lo sbieco del suo attacco è diventato Darida.

Ha detto ieri l'imputato: « Non è vero come ho affermato in istruttoria che Petrucci mi ha speso 45 milioni e che l'ONMI è una recorte democristiana e non deve essere perduta ». E' stato Darida a scrivermi questa frase in un'lettera. Sempre « cosa nostra » democristiana è. Con questa premessa Morgantini si è scatenato ieri e ha sputato il rospo che aveva in corpo. PRESIDENTE — Lei ha speso per la campagna elettorale per Petrucci? MORGANTINI — Sì, nel 1960. Detti a Petrucci anche la mia auto per la campagna elettorale. PRESIDENTE — Ma lei sostiene le spese? MORGANTINI — Sì, ma furono minime. Poche centinaia di migliaia di lire. PRESIDENTE — Poi ci sono le elezioni amministrative del 1962, lei per chi fece la propaganda? MORGANTINI — Di certo per la DC. Quanto alle persone non mi interessava nessuno in particolare. Invece nel 1963 feci propaganda elettorale per il mio capo corrente, l'attuale sindaco Darida. PRESIDENTE — Ma Darida le aveva chiesto questa propaganda? MORGANTINI — Sì. Esplicitamente, in quanto io ero il segretario generale per Roma della corrente fanfaniana della DC. MORGANTINI — Sì, Nicola Cutrufo che si era presentato per il Senato. Gli detti un assegno di un milione e un milione in contanti. PRESIDENTE — Vuole specificare alcune delle spese sostenute per Darida? MORGANTINI — Le spese per una campagna elettorale sono tante: noleggio di automezzi, stampa di manifesti... Impiantai un ufficio elettorale in via Lucina... poi ho dovuto offrire molte cene, pagare i galleggianti. L'agente elettorale Morgantini funzionò e Darida fu eletto. Ma « l'ufficiale pagatore » non

## Superato il 100%

## Sono oltre 46 mila gli iscritti al Partito

La campagna per il fessieramento ha segnato in questi giorni un nuovo e significativo successo: alla data di ieri gli iscritti al Partito nella Federazione romana erano 46.502, pari al 101,5% rispetto agli iscritti dell'anno scorso. Sempre alla data di ieri la classifica delle diverse zone risultava la seguente:

CITTA'		PROVINCIA	
ZONA EST	5.545	105,0%	
ZONA NORD	3.646	104,0%	
ZIENDALI	3.764	102,7%	
ZONA SUD	7.413	101,0%	
ZONA CENTRO	2.740	99,8%	
ZONA OVEST	5.871	98,1%	
<b>TOTALE</b>		<b>28.979</b>	<b>101,6%</b>
		<b>17.523</b>	<b>107,6%</b>
		<b>4.030</b>	<b>106,0%</b>
		<b>3.443</b>	<b>93,1%</b>
		<b>2.448</b>	<b>89,1%</b>
<b>TOTALE</b>		<b>46.502</b>	<b>101,5%</b>

p. g.

## Riunione in Federazione dei diffusori e dei responsabili della propaganda

## Diffusione dell'Unità: l'impegno delle sezioni e dei circoli giovanili

## il partito

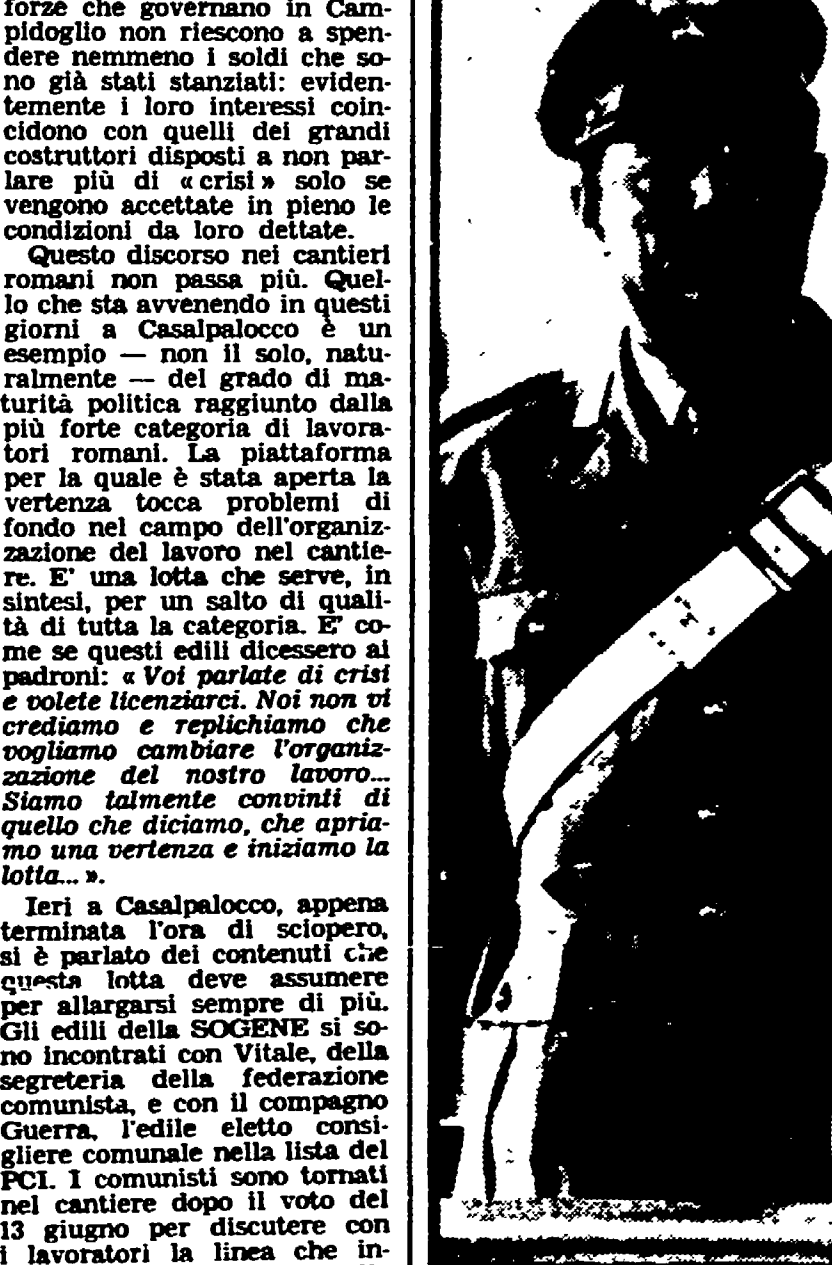
Si è svolta ieri nei locali della Federazione la riunione dei responsabili di propaganda delle sezioni e dei diffusori. Erano presenti giovani appartenenti ai 32 circoli della FSGOR particolarmente distinti nella diffusione dell'Unità e nel lavoro di propaganda durante la recente campagna elettorale. La relazione introduttiva è stata svolta dal compagno Siro Trezzini, della segreteria della Federazione, che ha tracciato un quadro complessivo della situazione creata nel Paese dopo la consultazione del 13 giugno e ha indicato i compiti più urgenti che attendono il Partito.

Dopo aver sottolineato le conseguenze che la « scivolata a destra » che le forze più reazionarie stanno cercando di imporre, può provocare per quel che riguarda la politica delle riforme, il compagno Trezzini ha ricordato come la forte presenza dei comunisti (che a Roma in particolare il voto ha confermato e consolidato) rappresenta il più sicuro baluardo contro ogni tentativo reazionario, il perno decisivo per una reale politica di sviluppo e di rinnovamento nel nostro Paese.

Un intero stabile senz'acqua

Un intero stabile è completamente sprovvisto d'acqua da alcuni giorni perché l'ACEA ha messo i sigilli alle pompe, affermando che dopo i lavori del Peschiera sarebbe aumentato notevolmente il flusso idrico. Le ottanta famiglie che vivono nel palazzo al numero 62 di via Leonardo Stalone non possono neppure riempire secchi e bidoni, ma non possono accedere alle più semplici mansioni domestiche hanno aperto spontaneamente i rubinetti della ACEA. Ma il giorno dopo gli operai dell'ACEA li hanno nuovamente chiusi. Tutto il casertano dovrà rimanere senz'acqua perché l'ACEA sostiene che la pressione nei tubi aumenterà, ma quando?

## Valente ritorna dinanzi ai giudici



Dante Valente, il giovane condannato per l'uccisione dell'impiegato Sergio Mariani e per l'aggressione a Simona Arosio, comparirà questa mattina davanti ai giudici della corte d'Assise d'Appello. In primo grado il 9 luglio scorso Valente, che ora ha 27 anni, fu condannato a dieci anni di reclusione. La corte d'Assise, presieduta dal dottor Gerardi, lo ritenne infatti colpevole non di omicidio volontario, come aveva chiesto il PM, ma di omicidio preterintenzionale. Inoltre lo ritenne colpevole di alcuni reati minori. Dante Valente sarà giudicato a piede libero essendo stato scarcerato nel mese di marzo per scadenza dei termini di carcerazione preventiva.

Ancora una volta contro di lui sarà la testimonianza della moglie Rita Galletti la quale sostiene che il giovane in un momento di abbandono confessò l'aggressione a Simona Arosio in viale Eritrea e l'assassinio dell'uomo che era accorso per liberare la ragazza.

E' possibile però che il processo subisca un rinvio: c'è infatti una richiesta del difensore di Valente, professor Sotgiu in questo senso.

Nella foto: Dante Valente durante il primo processo.

## Sulla Salaria

Uccisa dall'auto « impazzita » venditrice di frutta

Incidente mortale sulla Salara, nei pressi di Passo Corse, ieri pomeriggio. Una 450, sbandata per cause ancora imprecise, ha falciato due persone: una donna ed un uomo — ferme ai bordi della strada, uccidendo la donna e ferendo gravemente l'uomo. L'agente Teramo, stava dirigendosi verso Rieti, proveniente da Roma, alla guida si trovava il proprietario Lino Di Pietro, 38 anni, abitante a Giulianova Al chilometro 39,600 — erano le 14.30 — per cause rimaste, per il momento, ancora ignote. La vettura abbandonava improvvisamente, senza più controllo, finiva sulla destra della carreggiata, travolgendo una bancarella di frutta, posta sul limite della strada. Rimase uccisa la giovane Giuseppina Maggi, 32 anni, di Nerola, padrona del banco di frutta, e in via clemente Angelo Tonello, 45 anni, abitante a Roma, in via Carbone Ono 7, che in quel momento stava acquistando della frutta.

La donna è giunta cadavere all'ospedale di Monterotondo,

La donna è giunta cadavere all'ospedale di Monterotondo,

La donna è giunta cadavere all'ospedale di Monterotondo,

La donna è giunta cadavere all'ospedale di Monterotondo,

## Grandi magazzini: la PS aggredisce le commesse

Successo degli edili - In sciopero le ragazze dell'Eurolex - Giovedì si fermano gli alimentaristi - Il parere dei sindacati sull'agitazione a Termini

Non passa giorno che la polizia non intervenga violentemente contro le lavoratrici dei grandi magazzini, dimostrando così chiaramente quale sia la linea del padronato nei confronti della lotta delle commesse. Ieri, durante la prima giornata dello sciopero di 48 ore nel gruppo Rinascimento-Upim-Sma, i poliziotti hanno di nuovo tentato di sfondare i picchetti davanti alle filiali Upim di Santa Maria Maggiore, di S. Basilio (qui sono stati fermati anche due sindacalisti) e davanti alla Standa di piazza Tatelli, dove pochi giorni fa si era già verificato un episodio simile. Intanto proseguono in tutti i grandi magazzini (alla Standa si continua con gli scioperi articolati) per fare recedere le aziende dalla loro posizione di intransigenza.

COGECO — Gli edili della Cogeco di Poggio Anesco, dopo una forte lotta durata alcuni mesi e condotta con scioperi articolati, hanno raggiunto un accordo per quanto riguarda importanti aspetti del rapporto di lavoro. Innanzitutto sono stati riconosciuti 15 delegati che andranno a formare il consiglio di fabbrica, poi verranno attuati 70 passaggi di categoria, sarà concesso un superminimo pari ad 1 ora lavorativa e un'inden-

## Mentre prosegue la lotta alla UPIM e alla STANDA

## Grandi magazzini: la PS aggredisce le commesse

Successo degli edili - In sciopero le ragazze dell'Eurolex - Giovedì si fermano gli alimentaristi - Il parere dei sindacati sull'agitazione a Termini

Successo degli edili - In sciopero le ragazze dell'Eurolex - Giovedì si fermano gli alimentaristi - Il parere dei sindacati sull'agitazione a Termini

Successo degli edili - In sciopero le ragazze dell'Eurolex - Giovedì si fermano gli alimentaristi - Il parere dei sindacati sull'agitazione a Termini

Successo degli edili - In sciopero le ragazze dell'Eurolex - Giovedì si fermano gli alimentaristi - Il parere dei sindacati sull'agitazione a Termini